

# SEMPRE MENO CLIENTI PER IL COMMERCIO AL DETTAGLIO TICINESE

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ticino, luglio e secondo trimestre 2014

*Nel secondo trimestre dell'anno il settore del commercio al dettaglio in Ticino beneficia di brevi boccate d'aria fresca imperniate attorno alla crescita della cifra d'affari nei mesi di aprile e maggio. Un'ossigenazione già smorzata nel mese di giugno, e comunque insufficiente per ora a ridare linfa al settore, ancora confrontato con cali dell'afflusso di clienti e delle vendite. Le prospettive dei commercianti convergono nel prevedere una crescita della cifra d'affari a tre mesi; divergono invece per quanto riguarda l'evoluzione degli affari a sei mesi: ottimisti i negozianti delle medie e grandi superfici, scettici quelli delle piccole realtà commerciali.*

## Commercio al dettaglio

Nel secondo trimestre dell'anno il commercio al dettaglio ticinese lamenta ancora una situazione complicata. Il settore ha beneficiato, infatti, solo di brevi e leggere boccate d'aria: la cifra d'affari è aumentata, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del +2,5% nel mese di aprile e del +2,5% a maggio (quando però il settore nel 2013 registrava rispettivamente un declino del -2,2% e del -1,9%). A giugno 2014 la cifra d'affari ha segnato

una nuova contrazione del -2,2%. Il calo dell'afflusso di clienti, percepito dal 42% dei commercianti (a fronte di un aumento registrato nel 25% dei casi) permane una delle maggiori sfide con cui deve confrontarsi il settore. Questo elemento si ripercuote negativamente anche sui quantitativi di vendita, diminuiti nel 29% dei negozi interpellati, a dispetto dell'aumento segnato nel 20% dei casi. Il volume delle scorte è aumentato, e a luglio è giudicato adeguato da quasi 9 commercianti

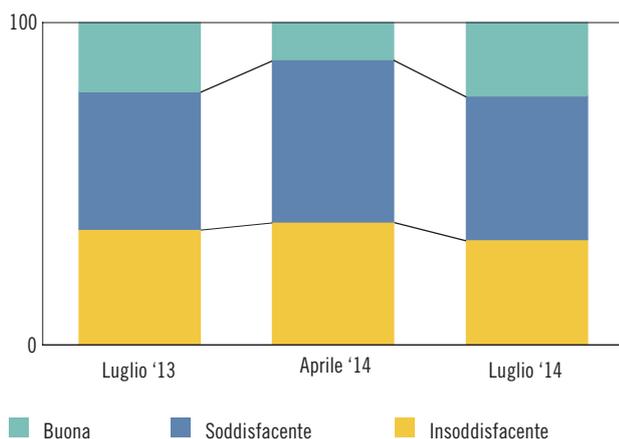
su 10. Nel corso del trimestre il numero di occupati è aumentato dell'1,0% ed è ritenuto a luglio lievemente eccessivo. In tale contesto gli utili sono diminuiti secondo quanto dichiarato dal 30% dei negozi intervistati, rimasti invariati ai livelli del trimestre precedente nel 47% dei casi, aumentati solo nel 23%. La situazione degli affari è giudicata né buona né cattiva dal 44% dei commercianti, buona dal 23% e cattiva dal 33%.

Le **prospettive** a tre mesi dei negozianti sono moderatamente ottimistiche in quanto prevedono aumenti della cifra d'affari e la tenuta dei livelli d'impiego. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe rimanere inalterata.

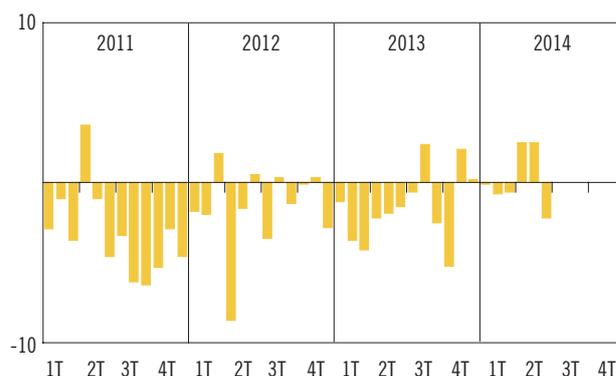
## Negozi piccoli

Il comparto dei piccoli commerci ticinesi continua a patire, anche nel secondo trimestre dell'anno, i contraccolpi causati dalla congiuntura negativa. Nonostante l'indicazione apparentemente positiva della crescita della cifra d'affari nei mesi di aprile (+1,8%) e maggio (+5,6%), questi risultati non sono in realtà ancora

F. 1  
Pareri sulla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %), in Ticino, da luglio 2013



F. 2  
Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2011



**SEMPRE MENO CLIENTI PER IL COMMERCIO AL DETTAGLIO TICINESE**

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ticino, luglio e secondo trimestre 2014

sufficienti a compensare gli esiti negativi (-5,4% e -5,1%) degli stessi mesi dell'anno precedente. Inoltre, il nuovo calo del mese di giugno (-2,2%), mostra come il comparto sia ancora in affanno. L'affluenza dei clienti resta un problema importante, e anche in questo trimestre registra un calo su base annua nel 44% dei piccoli negozi interpellati, a fronte del 36% in cui è rimasta invariata e del 20% in cui è aumentata. Parallelamente i quantitativi di vendita sono anch'essi diminuiti nel 38% dei negozi, a fronte del 25% in cui sono aumentati. Il volume delle scorte, rimasto stabile, è ancora giudicato leggermente eccessivo. L'occupazione è, dal canto suo, diminuita del -2,1%, e si colloca ad un livello giudicato adeguato. Gli utili hanno subito un'ennesima erosione su base trimestrale a detta del 40% dei negozianti, sono rimasti stabili per il 44% e cresciuti

solo per il 16%. A riflesso di tali circostanze, a luglio, il 40% dei commercianti delle piccole superfici giudica cattiva la situazione degli affari, il 48% né buona né cattiva e il 12% buona.

Le **prospettive** emanate dagli imprenditori indicano per i prossimi tre mesi una crescita del fatturato, ma anche una possibile contrazione dei livelli d'impiego. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe ulteriormente peggiorare.

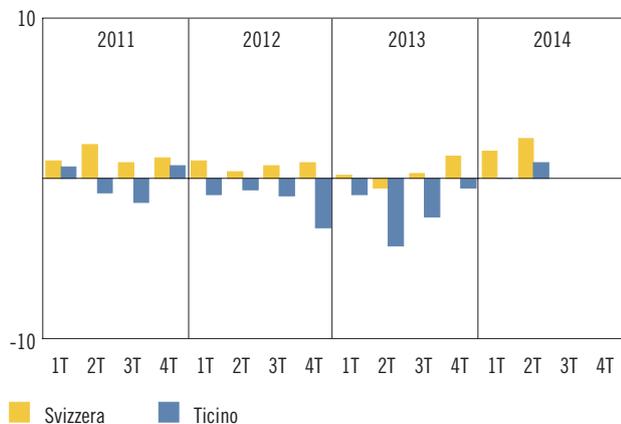
**Negozi medi e grandi**

Il comparto delle medie e grandi superfici commerciali sembra quantomeno resistere al contesto difficile a cui è confrontato l'intero settore. La cifra d'affari è cresciuta nei mesi di aprile (+3,2%) e maggio (+1,8%), e subisce solo una lievissima flessione nel mese di giugno (-0,1%). Per questo comparto, negli stessi mesi

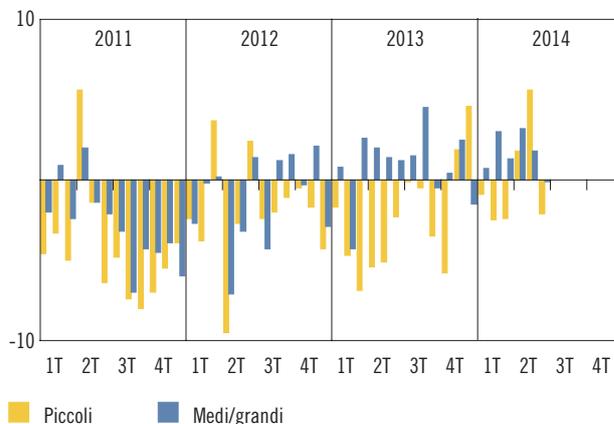
del 2013 gli esiti erano già positivi (rispettivamente +2,0%; +1,4% e +1,2%). L'evoluzione positiva del fatturato di quest'ultimo periodo è principalmente da ricondurre ai risultati delle entità di media superficie. Complementarmente, l'afflusso di clientela è rimasto invariato ai livelli dello stesso periodo dell'anno precedente, e invariate sono rimaste anche le quantità di vendita rispetto al trimestre precedente. Le scorte sono aumentate e sono giudicate eccessive. In tale contesto gli utili trimestrali sono aumentati e la situazione degli affari è giudicata complessivamente buona.

I commercianti delle medie e grandi superfici **prevedono** a tre mesi una crescita del fatturato e possibili nuove assunzioni. Ottimismo che prosegue anche nelle previsioni a sei mesi, periodo in cui la situazione degli affari dovrebbe migliorare.

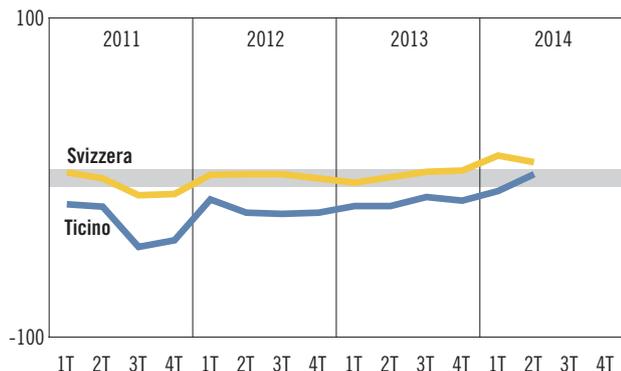
**F. 3**  
Variazione degli occupati in equivalenti al tempo pieno nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



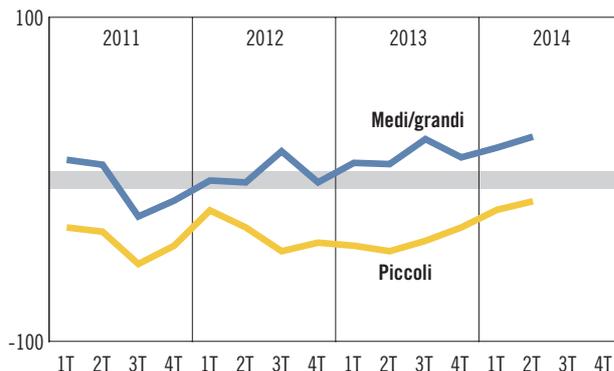
**F. 4**  
Variazione della cifra d'affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mesi, dal 2011



**F. 5**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



**F. 6**  
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



## SEMPRE MENO CLIENTI PER IL COMMERCIO AL DETTAGLIO TICINESE

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ticino, luglio e secondo trimestre 2014

### L'opinione

La crescita della cifra d'affari registrata nei mesi di aprile e maggio non deve trarre in inganno; infatti, il confronto è fatto con lo stesso periodo del 2013, che aveva registrato un significativo declino. La contrazione del fatturato del mese di giugno è sicuramente da ricondurre anche alla pessima meteo che ha poi condizionato praticamente tutta l'estate. La nuova legge cantonale sugli orari di apertura dei negozi (che dovrà comunque superare ancora lo scoglio del Gran Consiglio e con ogni probabilità quello del referendum,

già preannunciato dalla sinistra e dai sindacati) e le modifiche legislative proposte dei Consiglieri agli Stati Filippo Lombardi (estensione degli orari di apertura in tutta la Svizzera fino alle 20.00 dal lunedì al venerdì e il sabato fino alle 19.00) e Fabio Abate (modifica dell'ordinanza della Legge sul lavoro per rendere più flessibile il lavoro domenicale nelle zone turistiche, accolta dal Parlamento federale) potrebbero, qualora entrassero in vigore, dare una boccata d'ossigeno al commercio al dettaglio confrontato con la forte concorrenza estera.



Augusto Chicherio  
Presidente  
Federcommercio

### Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Davide Moser,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 31  
[davide.moser@ti.ch](mailto:davide.moser@ti.ch)

### Tema

06 Industria e servizi